

# Antibiotico Resistenza, Sepsi e Covid: L'Associazione Culturale "G. Dossetti: i Valori" fa il punto

LA PANDEMIA DI COVID-19 HA SOTTOLINEATO ANCORA UNA VOLTA LA NECESSITÀ DI TRATTARE LA SEPSI COME UN'EMERGENZA PRIORITARIA. FONDAMENTALI DIAGNOSTICA PRECOCE E TRATTAMENTI ADEGUATI.

La Sepsi è una condizione clinica grave, potenzialmente letale e correlata a morbilità e mortalità elevate, che rappresenta un'emergenza a livello mondiale. I costi economici, oltre che di vite umane, associati alla Sepsi sono molto elevati. Nello scenario pandemico attuale, inoltre, circa il 20% dei pazienti con Covid-19 sviluppano complicanze come Sepsi o disfunzione d'organo multipla, contribuendo tragicamente al già enorme onere dei decessi per infezioni. Da qui la necessità di portare l'attenzione delle Istituzioni sul tema, come già da anni, sta facendo l'Associazione Culturale "Giuseppe Dossetti: i Valori", con cui, insieme a alcuni esperti del settore, abbiamo provato a fare il punto sull'argomento: il **Prof. Silvio Gherardi**, Presidente del Comitato Scientifico dell'Associazione, la **Prof.ssa Stefania Stefani**, Ordinario di Microbiologia presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologiche dell'Università degli Studi di Catania, Presidente della SIM e Responsabile del Dip. Antibiotico resistenza del Comitato Scientifico dell'Associazione, il **Prof. Pierangelo Clerici**, Presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani e Direttore dell'UO Microbiologia A.S.S.T. Ovest Milanese e il **Prof. Antonino Giarratano**, Vice Presidente SIAARTI e Direttore di Anestesia e Rianimazione dell'Università Policlinico Giaccone di Palermo.

## Prof. Gherardi, che ruolo riveste l'Associazione nella lotta alla Sepsi?

Il problema della Sepsi si colloca all'interno di quello più ampio della resistenza agli antibiotici, tema di cui l'Associazione si occupa dal 2008, quando già sottolineava la carenza di nuovi antibiotici nell'armamentario del medico. Oggi la situazione è ancora più grave: in Italia muoiono 49mila persone all'anno per infezioni ospedaliere, perché non abbiamo antibiotici efficaci per curarle; l'OMS ha dichiarato che nel 2050 la causa di morte da infezione non curabile con antibiotico sarà la seconda nel mondo; abbiamo vecchi patogeni che stanno diventando resistenti e nuovi che stanno emergendo, per i quali non esistono farmaci. E non è tutto. Manca un piano pandemico sulla resistenza agli antibiotici. Associazioni come la nostra, che peraltro ha anche l'Osservatorio di Tutela Civica Nazionale al suo interno, do-



Prof. Silvio Gherardi



Prof.ssa Stefania Stefani



Prof. Pierangelo Clerici



Prof. Antonino Giarratano

vrebbero essere invece coinvolte nella stesura di tale documento e nel PNCAR. Servirebbe un maggiore investimento da parte delle grandi aziende farmaceutiche e dei patti di collaborazione pubblico-privato per garantire all'industria la possibilità di fare ricerca. Infine, dal momento che, oltre alla terapia, un altro parametro fondamentale è la tempistica, bisogna implementare i metodi diagnostici con test di laboratorio innovativi, veloci e appropriati. In Italia si continua a morire per Sepsi, dai reparti di Neonatologia a quelli di Terapia Intensiva. Ci rendiamo conto che un luogo come l'Ospedale, che dovrebbe preservare la vita, diviene luogo di morte? Ci rendiamo conto che un neonato con appena 26 ore di vita può morire per Sepsi? La verità è che in Italia negli Ospedali si muore per ricerca di sostenibilità, si muore perché la prevenzione è considerata un costo. Per questo è necessario investire in ricerca e innovazione".

## Prof.ssa Stefani, cosa si sta facendo di concreto nella lotta alla Sepsi?

"Nell'ambito della diagnostica rapida abbiamo fatto grandi passi avanti e tutto il nostro know-how e le conoscenze nel campo della Microbiologia ci hanno permesso di arrivare ad avere oggi a di-

sposizione delle metodologie rapide, molto spesso molecolari, che ci consentono di accorciare moltissimo i tempi dei risultati e poter dare delle risposte ai clinici anche 48 ore prima rispetto alle metodologie classiche. Se la lotta alla Sepsi è un lavoro multidisciplinare, il nostro ruolo di microbiologi di laboratorio è quello di fornire risposte rapide, per dare l'input iniziale, sia nell'identificazione del microrganismo responsabile dell'infezione sia sulla terapia. Una volta usciti da questa pandemia che ha assorbito tutti gli sforzi e le attenzioni della medicina, dovremo inoltre riprendere in mano il piano di lotta all'antibiotico-resistenza, il PNCAR, che era partito a novembre del 2017, in una nuova ottica, inserendo nuove variabili e nuovi pazienti. Ci sarà molto da lavorare, riprendendo quanto è stato fatto in questo primo triennio e andando avanti. Il problema è complesso e abbraccia tanti ambiti - dalla sorveglianza al coinvolgimento del settore - c'è ancora molto da fare e mancano i finanziamenti, ma l'aspetto importante è che, per la prima volta, c'è un coordinamento, una regia centrale che condivide una strategia con le Regioni".

## Prof. Clerici, quanto conta una diagnosi precoce nella cura di questa patologia?

"È fondamentale. La Sepsi è una patologia tempo-dipendente: prima noi in laboratorio riusciamo a identificare i microrganismi patogeni presenti nel sangue, prima il clinico è in grado di intervenire in maniera appropriata. Oggi la tecnologia aiuta molto: rispetto a quando, anni fa, bisognava aspettare lo sviluppo dei batteri in coltura - e potevano passare anche giorni - oggi in pochissime ore siamo in grado di dire al medico quali sono i microrganismi responsabili di quell'infezione e, in alcuni casi, anche quali sono gli antibiotici da somministrare e quali quelli a cui il patogeno è resistente. Purtroppo, pur essendo la Sepsi una delle principali cause di morte e ogni anno il 13 settembre si celebra la Giornata Mondiale della Sepsi, se ne parla ancora troppo poco".

## Prof. Giarratano, quale interazione c'è tra Sepsi e Covid?

"Il quadro del Covid-19 è un quadro di Sepsi a tutti gli effetti, determinato da microrganismi patogeni, in questo caso virali e non batterici. Il problema del virus è che non ha un'arma per sconfiggerlo come l'antibiotico. Bisogna attendere l'intera risposta immunitaria dell'ospite, che è soggettiva e può evolversi in modo differente. La Sepsi si è incrementata negli ultimi 30 anni, paradossalmente, a causa di una migliore capacità dei Sistemi Sanitari di curare le malattie, a cui si aggiunge l'allungamento della vita media. Questi due parametri hanno portato, infatti, a un aumento delle condizioni ospedaliere in cui si può sviluppare la Sepsi. Questa condizione, associata a un problema di multi resistenza agli antibiotici, simula in parte la situazione che si viene a creare attualmente con il virus. Il Covid-19 è essenzialmente una risposta infiammatoria al microrganismo Sars-Cov2 che determina disfunzioni variabili d'organo, fino ad arrivare alla perdita della funzione d'organo di apparati e organi vitali. Il decesso giunge per insufficienza respiratoria o per tromboembolia o per insufficienza cardiorespiratoria o neurologica, ma nella sostanza si muore per Sepsi e shock settico provocato dal microrganismo. L'area critica e intensivologica sono centrali nel precoce riconoscimento e trattamento della Sepsi, che è l'unico approccio che permette di ridurre la mortalità".

## ASSOCIAZIONE "GIUSEPPE DOSSETTI: I VALORI - TUTELA E SVILUPPO DEI DIRITTI"

Fondata dal Segretario Nazionale Claudio Giustozzi, il 13 luglio del 2000 a Roma, quale organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), è indipendente da affiliazioni confessionali o partitiche. L'Associazione "G. Dossetti: i Valori - Tutela e Sviluppo dei Diritti", ispirata ai più alti valori del proprio padre spirituale Don Giuseppe Dossetti, è da sempre impegnata nel settore del Diritto alla Salute, a tutela dell'Art. 32 della Costituzione Italiana, avendo costituito, in questi anni, una rete di stakeholders ed esperti del settore che si confrontano ed, insieme, propongono soluzioni. L'obiettivo è realizzare focus tematici su questioni che ritiene essere critiche, e quindi prioritarie, per l'agenda politica sanitaria. L'Associazione si prefigge di superare le barriere che esistono tra Cittadino e Istituzioni, ponendosi come ponte tra mondo scientifico e politico, secondo il principio della riflessione in azione a favore della comunità, favorendo la partecipazione dei Cittadini alla politica, creando luoghi di incontro, diffondendo una cultura della legalità e tutelando la salute collettiva.



## CONTATTI

Associazione Culturale "G. Dossetti: i Valori"

Via Giulio Salvadori, 16 - 00135 Roma

Tel. +39 06 3389120

Mail: segreteria@dossetti.it

www.dossetti.it